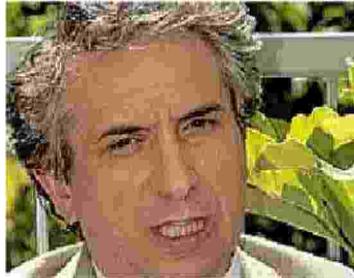


Seta, rabbia dei grillini

«Spartizione di poltrone»

«Bulgarelli imbarazzante, non c'è trasparenza»

MOVIMENTO 5 Stelle a testa bassa sulla nomine nelle partecipate e affini a cura del sindaco Gian Carlo Muzzarelli e della maggioranza Pd. «La discussione sulle nomine deve avvenire in modo trasparente e pubblicamente, come minimo in Consiglio comunale, con persone scelte in base al merito, e non nella segreteria del Pd e sui giornali», è l'appello del gruppo consiliare M5s. In ballo al momento c'è la presidenza dell'azienda tpl Seta, verso la quale sembra procedere Claudio Gorrieri nell'ambito delle candidature già presentate, ma nei prossimi mesi si proseguirà con Fondazione Cassa di risparmio, Festival Filosofia, Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari, Democenter, Modenamoremio. Il Movimento cita appunto Gorrieri, figlio dell'illustre Ermanno, «erede e rappresentate dell'area cattolica modenese», e il suo possibile 'sfidante' per Seta



Vanni Bulgarelli (nella foto), «uomo di Muzzarelli in campagna elettorale». In particolare, continua il gruppo M5s, «quella di Bulgarelli è una candidatura imbarazzante: il 18 maggio 2014 negava ad alluvionati e terremotati la possibilità di manifestare in piazza Grande a Modena durante il comizio di Matteo Renzi, oscurando striscioni e rivolgendosi con toni perentori ai manifestanti. 'La notizia siamo noi, non loro. Non me ne frega niente', diceva Bulgarelli», anche nei confronti di un cameraman, in un video pubblica-

to su Youtube da un utente presente quel giorno. A questo punto, i 5 Stelle postano il link del video e chiedono a Bulgarelli, «per il rispetto e il decoro di un'azienda pubblica, e nel rispetto di tutti i cittadini», di fare «un dignitoso e doveroso passo indietro, ritirando la sua candidatura dalla presidenza di Seta». Gorrieri invece, «figlio di Ermanno Gorrieri, è l'erede di una nobile tradizione del cattolicesimo democratico, che a Modena arriva anche alla Cisl di palazzo Europa. Per lui - continua il gruppo M5s in una nota - parlano gli incarichi: da impiegato in un ente pubblico in giovanissima età fino a quello di professore a contratto presso la Fondazione Marco Biagi, luogo sempre importante da inserire nel curriculum». Insomma, «ancora una volta siamo di fronte alle solite anime belle che non disdegnano una buona poltrona», riassume il M5s.

